

Scheda di restauro

Altare con San Giorgio, la principessa e il drago, 1526

Antonello Gagini (Palermo 1478-1536)

marmo bianco

Palermo: Chiesa di San Francesco d'Assisi, Cappella di San Giorgio, già dei Lambardi (seconda cappella della navata destra)

Restauro: 1999, Serena Bavastrelli Cipolla. Il restauro è stato finanziato dall'Associazione Comitato Italiano World Monuments Fund (A.R.P.A.I.), con il contributo dell'Associazione "Salvare Palermo".

Il restauro

La prima operazione di restauro ha previsto l'asportazione del materiale incoerente mediante pulitura a secco; a ciò è seguita la rimozione meccanica delle vecchie malte con l'utilizzo di strumenti di precisione quali il bisturi, il microscalpello e il microtrapano.

Il successivo intervento di pulitura delle superfici marmoree è stato eseguito mediante impacchi di materiale assorbente e acqua demonizzata, integrato da un'azione meccanica con l'ausilio di bisturi e spazzolini. Per le parti più resistenti è stata utilizzata una soluzione acquosa di carbonato d'ammonio al 5-10%

La scelta metodologica più idonea per la pulitura delle parete policroma dell'altare è stata quella di eseguire un intervento prevalentemente meccanico (bisturi, micromotore, etc.) coadiuvato da impacchi di materiale assorbente e soluzioni ad azione solvente, che ha consentito una delicata e graduale asportazione delle stratificazioni. In seguito si è reso necessario effettuare una riequilibratura cromatica dell'intera parete con l'ausilio di colori ad acquarello.

Il consolidamento delle parti decorse è stato un intervento consistito nell'impregnare la pietra con un prodotto organico¹, applicato a pennello "fino a rifiuto".

Gli incollaggi sono stati realizzati con resina epossidica, la stuccatura delle lesioni e l'integrazione delle lacune con malta composta da polvere di cellulosa, calce aerea o idraulica, polvere di marmo, resina acrilica² e pigmenti naturali.

La protezione finale dei marmi è stata eseguita con cera microcristallina diluita in petrolio bianco e stesa a tampone mentre la parete di fondo dell'altare è stata invece protetta con resina acrilica³.

Serena Bavastrelli

¹ Silicato d'etile – Waker OH.

² Primal AC 33.

³ Paraloid B 72 al 5%.